

ARMI PER L' APOSTOLATO

“ PARTECIPAZIONE „ AL SACRIFICIO DELLA MESSA

Di recente, per dimostrare quale progresso è stato ottenuto mediante l'apostolato liturgico, si è osservato che un tempo si esortavano i fedeli ad « assistere » alla S. Messa; oggi essi vengono esortati a « partecipare » al divin sacrificio.

Inutile, per i sacerdoti lettori di questa cara rivista, sottolineare la differenza dei due verbi. Quanti sacerdoti ci occupiamo di apostolato liturgico riconosciamo che realmente oggi va crescendo il numero di coloro che non assistono passivamente alla celebrazione della S. Messa; molti hanno imparato a recitare con il sacerdote le belle preghiere e le parti che variano secondo il tempo liturgico; seguono la consumazione del sacrificio; partecipano al banchetto Eucaristico; chiudono la loro partecipazione unendosi nella preghiera di ringraziamento al Padre celeste; in una parola, « vivono » la mistica rinnovazione del sacrificio del Calvario.

Ma, se il numero di costoro è notevolmente aumentato, quanti sono ancora coloro che assistono « passivamente » alla celebrazione del divin sacrificio! Quale dolore vedere questi laici che subiscono il sacrificio del « servizio » domenicale!

Non c'è che una via per vincere la pigrizia spirituale di costoro; far loro gustare le bellezze della liturgia.

L'Opera della Regalità di N. S., che è stata duramente provata dai bombardamenti dell'agosto 1943, ha ripreso silenziosamente la sua preziosa attività; essa ora penetra dappertutto con le sue svariate e molteplici pubblicazioni che rispondono ai più disparati bisogni. Fra l'altro sta per essere ripresa la pubblicazione di « *Vivi con la Chiesa!* », il piccolo periodico, che reca il testo della S. Messa festiva in rito romano.

E precisamente, per ogni domenica e festa di precetto, si pubblica un fascicolo di 16 pagine con l'*Ordinario* e il *Proprio* della S. Messa. È riportato anche il testo latino delle parti dialogate, affinché ciascuno possa rispondere alla S. Messa; è pure dato il testo latino del *Gloria*, del *Credo*, del *Sanctus*, dell'*Agnus Dei*, affinché sia possibile seguire la Messa in canto.

I fascicoli non portano data, ma l'indicazione: Prima domenica di Avvento, ovvero: Natale, Circoncisione, Epifania, ecc.

Volete aiutare l'Opera della Regalità a diffonderli? Avete un amico pigro nella partecipazione del sacrificio divino? Offritegli l'opuscolo. Vedete che taluno incomincia ad amare questa pratica? Incominciate ad abbonarlo ed a spiegargli che cosa vuol dire « partecipare » al divin sacrificio. Egli, supera-

te le prime difficoltà, finirà per capirvi e vi seguirà. In una parola, tutti, sacerdoti e laici, possono dare aiuto in questo apostolato.

Non domandiamo che ci si aiuti facendo il... « piazzista », ma domandiamo che ciascuno trovi il modo di diffondere questo opuscolo, convincendo molti a « partecipare » al divin sacrificio.

Volete sapere i prezzi?

Ecco quello che ci ricorda l'amministrazione dell'*Opera della Regalità* (via L. Necchi 2, Milano): Ogni fascicolo L. 5. Sconto 10 % ai RR. Parroci ed alle Associazioni Cattoliche, per almeno 20 copie ad un unico indirizzo. Richiesta con importo anticipato, almeno un mese prima dalla data per la quale occorrono.

Che bella cosa dare al Sacerdote che celebra la S. Messa una corona di anime che « partecipano » alla sua Messa! Che santa cosa far sì che molti con lui invochino il divino aiuto! Che dolorosa cosa lasciare il Sacerdote solo all'altare!

Molti di quanti avranno gustato le bellezze liturgiche della S. Messa festiva, chiederanno poi di avere il Messalino festivo, poi quello quotidiano; e così il cerchio degli amici fedeli di Gesù si accresce. E ciascuno di costoro comprenderà il dovere di accostarsi alla S. Comunione. I grandi risultati si ottengono con i piccoli mezzi; è la via di Dio.

Fr. AGOSTINO GEMELLI, o. f. m.

PENSIERI SUI VANGELI DI SETTEMBRE

DOMENICA XV DOPO PENTECOSTE

LE LEZIONI DELLA MORTE

Degli antichi gladiatori del circo, che dovevano dare di sè macabro spettacolo nel combattimento contro le fiere, si narra che quando proprio non sapevano più come difendersi dai loro assalti, ricorrevano ad uno stratagemma: si curvavano con moto rapido per terra, raccoglievano una manciata di polvere, e la scagliavano con tutta violenza negli occhi della belva, la quale, così accecata, diveniva innocua. Anche dentro di noi ci sono delle belve, che tramano continuamente la nostra spirituale rovina e muovono spietatamente all'assalto: le nostre sregolate passioni. Vogliamo noi renderle innocue? Imitiamo il gesto degli antichi gladiatori, curviamoci tratto tratto per terra, e scagliamo loro negli occhi una manciata di polvere: non la polvere comune, ma quella... del sepolcro.

« Memorare novissima tua et in aeternum non peccabis ». Pensa la morte e ciò che ti attende di là della tomba e non peccherai in eterno. A questo richiamo salutare c'induce la scena commovente che si svolgeva un giorno alle porte della cittadella di Naim. Una folla in pianto accompagnava all'ultima dimora il cadavere scoperto d'un giovinetto, figlio unico d'una vedova desolata... Immenso il cordoglio di questa donna. le cui lagrime amarissime scendevano a rendere ancor più tristi le sue grama-